

IVG

Ospedale Albenga, Distilo tuona: “Nessun documento inviato in Regione. Il sindaco mente alla città”

di **Redazione**

11 Maggio 2022 - 10:21



Albenga. “Il sindaco di Albenga mente sapendo di mentire”. Inizia così il durissimo attacco in tema di sanità, e in particolare di ospedale e pronto soccorso, del presidente del consiglio comunale ed ex membro della maggioranza Diego Distilo che ha accusato il primo cittadino Tomatis di “non aver mai inviato nessun documento alla Regione”.

“Proprio così, - ha tuonato Distilo. - Non si capisce per quale ragione un sindaco debba dire delle cose non vere all’intera città su un tema così importante come il pronto soccorso e l’ospedale. Ieri mi sono recato in Comune e, come era già a mia conoscenza, mi sono informato ulteriormente a riguardo alle eventuali delibere o lettere inviate dal sindaco di Albenga al presidente Toti trovando uno spiacevole risultato: nulla è stato inviato”.

“In tre anni il dottor Tomatis a difesa dell’ospedale di Albenga ha fatto solo dei comunicati stampa senza inviare una sola lettera al Governatore. Ora mi domando e dico perché bisogna mentire in questo modo? Perché dopo aver preso in giro il sottoscritto e le 1.500 persone che avevano sostenuto me e le mie liste ora il sindaco non dice la verità alla città? Che modo è questo di amministrare un comune?”, ha proseguito.

“Ora si capisce l’atteggiamento del sindaco che ha voluto lanciare per primo la marcia per l’ospedale, strumentalizzando le varie associazioni vere difensori dell’ospedale, perché aveva capito di essere in difetto nei confronti della città e di non aver messo a conoscenza la Regione di quello che veniva deliberato in consiglio e del malumore che c’era in città”.

“Se il sindaco è così convinto del contrario lo invito nuovamente a pubblicare i documenti di corrispondenza dei tre anni di mandato tra lui e la Regione a difesa dell’ospedale senza girare in torno a scuse accusando chi sta denunciando questa grave mancanza. Sono senza parole e molto perplesso come si possa amministrare un ente non dicendo la verità ai cittadini, ma contento lui”, ha aggiunto ancora.

“Per concludere non posso far altro che paragonare questo spiacevole episodio alla bellissima favola di Collodi lasciando ai lettori il ruolo di assegnare la figura del protagonista principale con il naso di legno a chi riterranno più simile nei comportamenti dimostrati”, ha concluso Distilo.